



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BNIS01200C**

**"DON PEPPINO DIANA" MORCONE**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone si colloca nella provincia di Benevento sul territorio interno della provincia sannita (l'Alto Tammaro). L'Istituto accoglie circa 350 studenti in possesso di differenti prerequisiti culturali distribuiti tra tre indirizzi di studio (Liceo Scientifico, ITE e IPSAR ) su altrettanti comuni (Morcone, Circello e Colle Sannita). Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti varia dal basso al medio –basso ed è espressione di un Territorio a vocazione prevalentemente agricola. Recentemente, però, si sta registrando una diffusione di numerose aziende agro-alimentari a conduzione familiare che mirano alla promozione dei prodotti tipici del territorio nell'ottica di una più ampia accoglienza turistica centrata sulla valorizzazione del patrimonio ambientale. L'incidenza degli studenti stranieri è bassa anche se in aumento rispetto agli anni precedenti. Si tratta di ragazzi accolti presso case-famiglia che si orientano principalmente verso l'istituto professionale. Nel complesso la loro integrazione è positiva.</p>	<p>Nonostante la popolazione studentesca abbia una provenienza socio-economico e culturale pressoché omogenea , si registra una notevole disparità nel raggiungimento degli esiti formativi nei diversi indirizzi di studio. Uno dei vincoli è rappresentato dalla grande variabilità interna degli studenti iscritti ai diversi ordini di scuola in termini di competenze in ingresso (la distribuzione degli alunni iscritti al primo anno con un voto di licenza media pari a 6 passa dallo 0 % del liceo scientifico al 39,1% del professionale). Si registrano, inoltre, presenze di studenti provenienti da situazioni familiari svantaggiate, anche se in numero limitato. Si tratta di ragazzi fortemente demotivati allo studio che si orientano verso la frequenza dell'istituto professionale. A tutto ciò bisogna aggiungere l'alta percentuale di assenze degli alunni, determinata spesso dalla condizione di studenti lavoratori con riferimento soprattutto al contesto dell'indirizzo professionale.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Situato al confine con il Molise, nel cuore del territorio degli antichi Sanniti, il Tammaro- Fortore è caratterizzato da un patrimonio ambientale di notevole pregio ed interesse. I Centri Storici dei Comuni appartenenti a tale territorio, tutti di epoca medievale, unitamente ai numerosi borghi rurali, rappresentano una struttura antropica ricca e ben articolata che sarebbe meritevole di attenzione e di cura. In realtà, soltanto la determinata volontà di chi il territorio non vuole abbandonarlo lascia intravedere uno spiraglio di cambiamento attraverso la creazione di piccole imprese agricole che, insieme alle poche agenzie culturali presenti, sono interlocutori attivi dell'istituzione scolastica. Inoltre la collaborazione con associazioni locali e con alcuni enti offre la possibilità di utilizzo di risorse esterne alla scuola, quali biblioteche, strutture per lo sport e per il teatro.</p>	<p>Il territorio, impervio e a tratti duro, è custode geloso di tradizioni antiche e vitali soffocate da limiti oggettivi quali l'inesistenza di un piano integrato di trasporto, anche scolastico, il forte calo demografico, l'attrattiva esercitata sulla comunità sociale dai vicini capoluoghi di provincia (Benevento e Campobasso), la carenza di sbocchi professionali. I tre comuni di riferimento cooperano con l'istituzione scolastica solo in modo estemporaneo e senza nessuna integrazione degli interventi. La Provincia provvede con difficoltà solo alla manutenzione degli edifici e alla erogazione dei servizi essenziali al funzionamento scolastico quali energia elettrica, riscaldamento, linee telefoniche. Non c'è consapevolezza delle potenzialità legate alla promozione delle qualità dell'ecosistema quale occasione di sviluppo economico-occupazionale. Non viene riconosciuto, quindi, alla scuola il ruolo fondamentale che la stessa potrebbe rivestire facendosi interprete dei bisogni formativi dei giovani</p>

	<p>nella prospettiva di consentire loro una piena realizzazione professionale e occupazionale nel territorio di appartenenza. La situazione che si viene a creare, in tale contesto, è l'allontanamento dei giovani dal territorio. Coloro che restano hanno la consapevolezza che dovranno adattarsi a svolgere mansioni diverse a meno che non abbiano un'attività familiare già avviata. Anche l'assenza di immigrati è connessa alla mancanza di sbocchi occupazionali.</p>
--	---

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituzione scolastica è dotata di edifici ampi e luminosi che la ridotta popolazione scolastica esistente non riesce a riempire. Qualche struttura è dotata di laboratori ad indirizzo professionale. Nel liceo scientifico di Morcone sono presenti due aule arredate secondo il modello della "Scuola senza zaino" e un'aula multimediale. Compatibilmente con i finanziamenti si è ravvisata la necessità di dotare progressivamente tutti gli indirizzi presenti nell'istituto di tecnologie digitali quali connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati come supporto a pratiche didattiche innovative. Si è proceduto, pertanto, a potenziare su alcune sedi la scarsa copertura di rete e successivamente, utilizzando le opportunità offerte dal FESR, tutti i plessi sono state dotati di laboratori multimediali e tutte le classi sono state dotate di LIM. Le fonti di finanziamento esistenti provengono per lo più dallo Stato e dall'Unione europea e, solo in forma residuale, dalle famiglie attraverso il versamento di contributi volontari. Più attive risultano essere le associazioni culturali presenti sul territorio che, spesso, offrono la loro collaborazione a titolo del tutto gratuito.</p>	<p>Le sedi, a causa dell'inesistenza di linee di trasporto pubblico, sono difficilmente raggiungibili se non con mezzi privati. Ciò riduce di anno in anno la popolazione scolastica già ridotta per effetto della desertificazione dei territori interni, desertificazione che ha portato anche all'instabilità dell'istituzione scolastica stessa che, in assenza di un piano di dimensionamento della rete scolastica, a partire dall'anno 2017/2018 è stata dichiarata sottodimensionata perdendo di fatto l'autonomia e data a reggenza. Le risorse economiche disponibili sono esigue, comprese quelle derivanti dai contributi che le famiglie versano all'atto dell'iscrizione. La ragione risiede nel livello socio-economico medio-basso delle stesse famiglie e della crisi economica che il Paese sta vivendo e che rischia di soffocare le aziende di piccole dimensioni come quelle esistenti sul territorio di appartenenza dell'istituzione scolastica.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La sfavorevole collocazione geografica dell'istituzione scolastica, la distribuzione degli indirizzi di studi su più sedi insieme alla distanza dal centro urbano determinano un continuo turn over dei docenti e anche del personale ATA. Tuttavia, la qualità della scuola continua ad essere mantenuta alta grazie all'impegno dei docenti stabili che in gran parte risiedono sul territorio. Parimenti qualificante per la scuola è la presenza di un team di docenti di sostegno specializzati che, essendo abbastanza</p>	<p>Nonostante nell'istituzione scolastica si respiri un clima interno aperto ed accogliente verso i nuovi docenti, spesso a tempo determinato, non si può ignorare che, la differente formazione di base dei docenti assegnati ai vari indirizzi di cui è composta l'istituzione scolastica, la precarietà degli stessi e il loro continuo turn over rallentino il processo di costruzione di un percorso unitario. Anche la sperimentazione di nuove prassi didattiche non trova un accoglimento condiviso ed è lasciata,</p>

stabile negli anni, non solo è attento all'accoglienza e agli interventi personalizzati didattici e formativi degli alunni certificati, ma collabora e sostiene i docenti disciplinari nel favorire la praticabilità di una politica scolastica inclusiva che, valorizzando le potenzialità di ognuno, possa assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli essenziali di competenza. Tale collaborazione è favorita da un clima interno aperto ed accogliente anche verso i nuovi arrivati considerati quali possibili risorse innovative. L'attuale Dirigente è stato assegnato alla scuola con incarico di reggente dal 1° settembre 2017 e, in questi due anni ha contribuito con grande professionalità a mantenere alta la qualità della scuola operando in un'ottica di miglioramento continuo e di apertura verso il territorio ed i suoi interlocutori.

quindi, alla volontà di pochi docenti più aperti alle nuove metodologie più vicine agli interessi degli studenti. L'alfabetizzazione informatica, ad esempio, è poco diffusa e, quindi, poco praticata anche se, il recente allestimento delle aule con una dotazione LIM e potenziamento dei laboratori PC fa ben sperare in un cambiamento. Si tratta di un' ipotesi che trova fondamento nel numero dei partecipanti e nella verifica del gradimento del corso di formazione riguardante "le App didattiche e Repository per la didattica inclusiva" che si tenuto nel corrente anno scolastico.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La collocazione dell'istituto in territorio montano, porta alla formazione di classi poco numerose con una conseguente ricaduta positiva sul processo di insegnamento-apprendimento. Ne deriva, infatti, la possibilità di un maggiore adeguamento delle azioni didattiche ai diversi tempi e ritmi di apprendimento degli alunni. Questo è uno dei motivi per cui l'istituzione scolastica fa registrare, in generale, un numero maggiore di ammessi alle classi successive rispetto alla media nazionale e regionale, seppure presente una variabilità di risultati all'interno dell'istituto tra i diversi indirizzi di studio. Infatti nell'istituto tecnico e nel liceo scientifico il numero degli ammessi è superiore all'indirizzo professionale, dove si registra il maggior numero di non ammessi e di sospensioni di giudizio con particolare riferimento alle classi del biennio e alle discipline Italiano, Matematica ed Inglese. Per quanto concerne, invece, la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato le percentuali più alte, anche rispetto alla media nazionale, si collocano rispettivamente nel Professionale e nel Tecnico, a fronte del Liceo Scientifico che rispecchia quasi in tutte le fasce la medesima media nazionale. Relativamente agli abbandoni scolastici essi sono rari, mentre si registra qualche trasferimento di studenti in entrata da altri istituti e qualche studente in uscita per trasferimento lavorativo familiare.</p>	<p>La desertificazione del territorio e la riduzione della natalità sono le cause maggiori della riduzione della popolazione scolastica sul nostro territorio e, quindi, come evidenziato, alla formazione di classi non molto numerose. Se questa distribuzione è considerata un'occasione per la scuola, per garantire a tutti pari opportunità ed omogeneità negli esiti scolastici, nella realtà si viene a configurare anche come un vincolo poiché permane, nella fase orientativa del passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado alla Scuola Secondaria di II grado, una consuetudine che tende a distribuire gli studenti nei diversi indirizzi di studio in base agli esiti scolastici ottenuti e non in base alle reali capacità ed attitudini degli stessi. Pertanto, si assiste ad una distribuzione degli alunni iscritti che dimostra quanto evidenziato già in altra sezione, ossia che gli studenti che si iscrivono al Liceo Scientifico possiedono di norma una valutazione in ingresso alta a fronte di quelli in entrata nell'Istituto Professionale che possiedono una valutazione in ingresso sufficiente o appena più che sufficiente. Fanno eccezione gli studenti iscritti all'Istituto Tecnico che si distribuiscono in una fascia medio alta. Tale disparità ha una ricaduta sugli esiti scolastici ed, infatti, nonostante lo sforzo condiviso e costante di portare tutti gli alunni dell'Istituto al raggiungimento del successo formativo, non sempre quest'attesa viene soddisfatta.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Seppure i dati in termini assoluti siano abbastanza positivi, l'analisi di dettaglio evidenzia qualche criticità in alcuni indirizzi e in alcuni anni di corso che richiedono una presa in carico del problema finalizzata quantomeno a garantire il successo formativo di tutti gli studenti al termine dell'obbligo scolastico.</p>

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission della scuola è orientata principalmente verso un innalzamento dei livelli di acquisizione di competenze da parte di tutti gli alunni. Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali, a.s. 2017-18, emerge che, il livello di competenza per il biennio raggiunto dagli alunni in Italiano e in Matematica è, in generale, di poco al di sotto della media nazionale ma in linea, e talvolta superiore rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, sebbene con delle variazioni tra i vari istituti. L'effetto scuola è pari o superiore all'effetto medio regionale in Italiano e in Matematica nei licei scientifici. In seguito ai risultati fatti registrare dagli studenti nelle prove nazionali la scuola si è attivata a monitorare gli apprendimenti tramite la somministrazione di prove interne standardizzate sul modello di quelle delle prove INVALSI. Nelle prove interne si è registrato un lieve miglioramento e una riduzione della variabilità. Nell'ultimo anno scolastico si sono potenziate le azioni atte al recupero delle competenze di base, anche attraverso la realizzazioni di progetti PON.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate evidenziano una disparità di livello degli apprendimenti tra i diversi indirizzi, dovuto soprattutto al forte divario nel possesso delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. La concentrazione di alunni con problematiche, sia di apprendimento che familiari e personali, nell'istituto professionale, rende difficile la messa in atto di strategie che possano potenziare l'effetto scuola. A questo si aggiunge la mancanza di una continuità didattica dei docenti di Italiano e Matematica che vanifica a volte gli sforzi fatti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 <b>2</b> 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio complessivo riferito ai risultati delle prove INVALSI dell'anno scolastico 2017/2018 è, in generale, di poco inferiore a quello nazionale mentre, come sopra evidenziato, esso è di poco inferiore, in linea e/o superiore, a seconda dei diversi indirizzi, con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Ma è innegabile che la variabilità dei risultati tra le classi dei diversi indirizzi, per quanto contenuta, e soprattutto il gap formativo degli studenti all'interno delle classi con evidenti livelli di apprendimento insoddisfacenti siano elementi di debolezza dei quali la scuola deve farsi carico con consapevolezza e spirito critico. Le attività devono essere orientate principalmente al miglioramento degli esiti formativi degli studenti e all'innalzamento dei loro livelli di istruzione e di acquisizione di competenze utili per la costruzione di qualsiasi progetto di vita.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni dell'Istituto, espressione del territorio sannita depositario ancora di solidi valori di cittadinanza, evidenziano un diffuso spirito di solidarietà, nonché di osservanza delle regole che alimentano il senso di appartenenza. Questi aspetti sono valutati con l'assegnazione del voto di comportamento ed adottando criteri comuni che fanno riferimento al rispetto delle regole e alla partecipazione alle attività sia curriculari che extracurriculari. La scuola ha aderito con due classi alla rete nazionale "Scuola senza zaino- Per una scuola comunità", che ispira la propria azione ai principi dell'accoglienza, dell'ospitalità e della responsabilità. Nello stesso tempo ci si è adoperati per il potenziamento di altre competenze quali l'acquisizione di un'adeguata capacità comunicativa nella lingua madre e nelle lingue straniere, con particolare attenzione alla lingua inglese e lo sviluppo della competenza digitale. La loro acquisizione ha trovato maggiore riscontro nel liceo e nell'istituto tecnico. Da evidenziare che gli alunni che frequentano il professionale si distinguono, a loro volta, per l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi anche in situazioni nuove soprattutto operative. Anche la somministrazione di prove esperte con una relativa rubrica di valutazione contribuisce al potenziamento lo sviluppo dello spirito di iniziativa, capacità di orientarsi, di collaborare, di progettare e di lavorare in gruppo.</p>	<p>Nonostante l'utenza scolastica provenga dalla stessa realtà territoriale e sia cresciuta con i medesimi valori, va evidenziato che il livello di cittadinanza espresso dagli studenti non è del tutto omogeneo. La scuola, che valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione del comportamento degli studenti, rileva che il livello di cittadinanza degli stessi è tendenzialmente più basso nei professionali e nel tecnico dove sporadicamente vengono registrati episodi passibili di sanzioni disciplinari, secondo il regolamento vigente, mentre è più alto nei licei e nell'istituto tecnico. L'assenza fino a quest'anno scolastico di un'adeguata rete Internet e di un laboratorio di informatica nel professionale ha impedito il potenziamento di adeguate competenze digitali. Molti studenti di questo indirizzo ancora non acquisiscono buone strategie per imparare ad apprendere.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola pone grande attenzione allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e punta esplicitamente su metodi didattici e su progetti che incoraggino la collaborazione tra pari, la responsabilità, il rispetto delle regole e l'autonomia di giudizio. Promuove continuamente la partecipazione degli studenti coinvolgendoli nelle scelte di politica scolastica e in quelle più propriamente metodologiche al fine di sollecitare il loro contributo ai processi di miglioramento.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Poter misurare i risultati degli studenti a distanza, sia a livello di proseguimento degli studi che di entrata nel mondo del lavoro, è una grande opportunità della scuola poiché questi riferimenti possono dare la misura dell'efficacia dell'azione scolastica sulla propria utenza. Tuttavia, per quanto utile, non sempre il controllo dei risultati a distanza è fattibile soprattutto per quanto concerne l'entrata nel mondo del lavoro considerata la flessibilità dei contratti ai quali occorre adattarsi sul nostro territorio che offre sempre meno opportunità lavorative. Più agevole è, invece, il controllo della percentuale di studenti immatricolati all'università che è in continua progressione e superiore anche alla media nazionale. Anche i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU nei primi due anni di università è superiore alla media nazionale nelle macro-aree sanitaria ed umanistica, mentre risulta superiore alla media regionale, e appena inferiore alla media nazionale, il risultato nella macro-area scientifica.</p>	<p>Per quanto concerne il percorso universitario, nel monitoraggio dei risultati a distanza, si riscontrano esiti poco soddisfacenti nella macro area sociale. Infine, si ritiene giusto evidenziare come vincolo il fatto che la scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti relativamente al loro inserimento nel mercato del lavoro.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro anche per la dispersione degli studenti su tutto il territorio nazionale ed anche europeo. Del resto una grande percentuale di studenti del professionale alberghiero va all'estero subito dopo aver conseguito il diploma. Il numero di immatricolati all'Università 'nel confronto tra il 2016-2017 e il 2017-2018 risulta in leggera salita in contro tendenza rispetto al dato regionale e nazionale.</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituzione scolastica fa proprie, adeguandole al contesto sociale e culturale, le finalità generali di cui alla legge 107 e ne individua gli obiettivi formativi prioritari da tradurre in azioni per un miglioramento generale dell'Istituto. La scuola, pertanto, ha avviato il processo di costruzione di un curricolo d'istituto che risponda alle esigenze del contesto territoriale e assicuri l'attivazione di iniziative volte a prevenire il disagio e a colmare situazioni di carenza.</p> <p>Consapevole che il miglioramento dell'offerta formativa passa attraverso la differenziazione delle proposte, promuove progetti volti ad arricchire e ampliare i percorsi curricolari per accrescere la motivazione degli alunni. La scuola ha attivato una concreta trasformazione delle prassi didattiche, organizzative e valutative, ha adottato un sistema di progettazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento orientato all'acquisizione di competenze trasversali alle discipline, utili a consolidare e accrescere saperi e competenze chiave degli studenti in un processo di apprendimento permanente. Assumendo come riferimento l'obbligo di istruzione e la suddivisione in assi culturali in esso contenuta, il Collegio dei docenti, articolato in sei dipartimenti disciplinari, definisce la programmazione dipartimentale per competenze declinata in abilità e costruita verticalmente dai primi due bienni e il quinto anno. A questa, con modalità a cascata, fanno riferimento il consiglio di classe per la progettazione di classe e i singoli docenti per la progettazione disciplinare. La finalizzazione delle discipline all'acquisizione delle competenze trasversali garantisce l'unitarietà dei percorsi formativi nel rispetto della specificità dei contenuti disciplinari afferenti ai singoli indirizzi.</p> <p>Inoltre, l'istituzione, ha attivato percorsi PeCTO per i vari ordini di scuola adottando profili formativi in uscita coerenti con gli indirizzi stessi. Nel tempo, la scuola ha anche avviato il passaggio ad una progettazione per competenze con l'introduzione di almeno una unità di apprendimento multidisciplinare nel corso dell'anno, riuscendo così a spostare l'attenzione dal contenuto disciplinare alla metodologia di lavoro e rendendo gli alunni maggiormente protagonisti del processo di apprendimento. L'istituzione scolastica ha anche definito in modo dettagliato modalità, strumenti, criteri e procedure di valutazione comuni a tutti gli indirizzi. L'introduzione di prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione sono finalizzate ad affiancare ad una valutazione certificativa tradizionale, una valutazione formativa, centrata sull'osservazione delle competenze. Sono state</p>	<p>La scuola è perennemente impegnata a rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale attraverso la realizzazione dei progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa. Va evidenziato, però, che l'impegno non sempre riesce a sopperire alle difficoltà oggettive esistenti come l'impossibilità di permanenza a scuola degli studenti soprattutto nelle aree più interne dove il trasporto pubblico è quasi inesistente. Di conseguenza solo gli studenti residenti sul posto riescono ad usufruire delle opportunità formative offerte. Anche i percorsi PeCTO, molto importanti ed altamente formativi, risentono della scarsità di aziende presenti sul territorio in grado di ospitare gli studenti, costretti necessariamente a spostarsi con un costo che in parte deve essere sostenuto dalle famiglie. Anche il nuovo modello organizzativo proposto del curricolo scolastico ha incontrato qualche resistenza da parte dei docenti ma anche da parte degli studenti che hanno fatto fatica ad attuare il passaggio da procedure tutto sommato rassicuranti perché conosciute ad un impegno che, richiedendo maggiore partecipazione, prevede anche l'esercizio di una maggiore consapevolezza e responsabilità. Tuttavia, il vero punto di debolezza della scuola si trova a livello della valutazione. Benché i docenti utilizzino strumenti comuni per la valutazione degli studenti, essi non hanno momenti di incontro per condividerne i risultati a causa, soprattutto, della distribuzione su quattro sedi dell'istituzione scolastica. Anche le procedure di valutazione in adozione nell'istituzione scolastica trovano qualche resistenza e, di fatto, si continua a privilegiare ancora il momento certificativo a danno di quello formativo e, quindi, una valutazione dell'apprendimento piuttosto che una valutazione per l'apprendimento. La scuola, tuttavia, realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

introdotte prove di valutazione strutturate sulla tipologia dell'INVALSI nelle classi del biennio di tutti gli indirizzi nelle seguenti discipline: italiano, matematica e inglese. Infine la Scuola ha definito in modo preciso le modalità per il recupero dei debiti formativi degli alunni.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critério di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha avviato un processo di revisione e di verifica di quanto attuato finora nella progettazione d'istituto e nella definizione delle competenze disciplinari e trasversali in uscita. La progettualità posta in essere è coerente con le linee di politica scolastica ma è ancora necessario migliorare alcuni aspetti relativi non tanto nelle modalità e procedure dell'agire didattico quanto a renderle a poco a poco patrimonio condiviso della scuola soprattutto per quanto concerne la valutazione degli alunni con particolare riferimento all'acquisizione delle competenze .

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

#### Punti di forza

L'Istituto, in questi ultimi anni ha visto la propria popolazione scolastica sempre più ridotta in termini numerici. Gli alunni, in tutte le sedi, sono accolti in edifici ampi e ben mantenuti al cui interno si può contare sulla presenza di una solida cultura organizzativa ed un clima relazionale equilibrato, accogliente e sempre aperto per rendere più attraenti gli ambienti di apprendimento e migliorarne la funzionalità. Proprio nel desiderio comune di voler realizzare ambienti di apprendimento innovativi va

#### Punti di debolezza

Uno dei punti di criticità della scuola è quello relativo alla gestione del tempo scolastico che non prevede spazi di flessibilità se non all'interno della classe. Gli orari settimanali sono rigidi e non sempre adatti alle esigenze di apprendimento degli studenti perché vincolati all'organizzazione dei trasporti . A questo si aggiunge la gestione dell'orario scolastico che necessariamente deve prendere in considerazione i molti docenti con cattedra oraria interna su sedi diverse o cattedra oraria esterna talvolta su più sedi.

collocata la scelta operata dalla scuola, ormai da quattro anni scolastici di aderire alla rete nazionale 'Scuola senza Zaino'. il cui modello si basa su di un Approccio Globale al Curricolo che pone un'enfasi del tutto nuova sull'organizzazione dell'ambiente formativo visto come un sistema complesso da cui scaturiscono le attività e le pratiche didattiche. Va evidenziato che tale sperimentazione per quanto importante, non ha segnato una tappa di arrivo poiché la scuola ha continuato ad adoperarsi per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. Nel corrente anno scolastico, in tutte le sedi, sono aumentate le dotazioni tecnologiche e precisamente, oltre all'implementazione della dotazione di PC nei laboratori informatici, ogni classe è stata dotata di una LIM. Questa dotazione non è stata solo strumentale ma è diventata un elemento innovativo della metodologia didattica. La scuola già adotta, con modalità diverse e a seconda delle sedi, metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi, cooperative learning, classi aperte, flipped classroom) ma l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica rende più motivante la partecipazione degli alunni e, nel contempo, si è rilevata essere una metodologia attiva fortemente inclusiva. Per la maggior parte dei docenti l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche è stata la motivazione che ha portato alla frequenza del corso di formazione " App didattiche e Repository per la didattica inclusiva". Tale corso ha avviato i docenti alla realizzazione di risorse educative aperte, mediante l'utilizzo di web-app per la creazione di esercizi e/o mappe interattive, redazione di e-book. Non vi è dubbio, però, che qualsiasi attività o esperienza necessita di un clima relazionale positivo all'interno della scuola e tra tutte le componenti scolastiche. In tal senso la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'esercizio corretto della partecipazione alle attività formative. Inoltre, per la promozione delle competenze sociali in ambito didattico, si sollecita il ricorso a metodologie di lavoro centrate sull'assegnazione di ruoli e responsabilità, su attività di cura di spazi comuni in grado di sviluppare collaborazione e spirito di gruppo e sulla promozione del senso della legalità e dell'etica della responsabilità.

Inoltre è opportuno evidenziare che l'adozione di modalità didattiche innovative, pur avvertita come una esigenza forte da parte di molti docenti, non è ancora diventata pratica sistematica dei Consigli di Classe quanto, piuttosto, libera scelta del singolo docente. Infine, il continuo turn over dei docenti rallenta la diffusione di abiti mentali e modalità comportamentali condivise tra i vari operatori scolastici i quali, spesso, sentendosi solo di passaggio, si mantengono ai margini delle dinamiche relazionali. Per quanto concerne i rapporti relazionali tra studenti si registrano ancora alcuni episodi conflittuali non di grave entità e, pertanto, facilmente e adeguatamente risolti.

## Rubrica di valutazione

### Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

### Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano

ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti ma molti passi avanti sono stati compiuti. La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, pur essendo solo in una fase iniziale, ha promosso buone prassi didattiche con un effetto a cascata. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo spesso a modalità che coinvolgono gli studenti in processi di consapevolezza e assunzione di responsabilità. Anche la gestione degli spazi di loro competenza è decisamente migliorata.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto dedica grande attenzione all'inclusione degli studenti portatori di Bisogni Educativi Speciali grazie all'adozione di procedure standardizzate ormai consolidate quali l'istituzione dei Gruppi di Lavoro per l'handicap e del Gruppo per l'Inclusione, l'individuazione di una Funzione Strumentale per l'integrazione, la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione, dei PEI e dei PDP cui partecipano anche gli insegnanti curricolari e che vengono monitorati con sistematicità nei GLHO, l'organizzazione flessibile della didattica e l'implementazione di percorsi di alternanza scuola lavoro. Tali percorsi hanno l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo quale presupposto essenziale per l'integrazione sociale e l'autonomia degli studenti diversamente abili. La scuola, in accordo con la famiglia e gli operatori socio-sanitari che seguono gli studenti diversamente abili, interagisce con gli enti locali, con imprese private e con altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. L'attività scolastica diventa così propedeutica e complementare a quella lavorativa, finalizzata a rafforzare abilità e a far acquisire competenze. L'Istituto partecipa al Progetto di Rete per la Inclusione e il Miglioramento dell'apprendimento scolastico degli alunni speciali (il P.R.I.Mi.S.S.) di cui l'avviso pubblico della Regione Campania "Percorsi di inserimento attivo per gli alunni con BES", con scuola capofila l'I.I.S. "Virgilio" di Benevento. Il progetto si sviluppa su due annualità scolastiche e si articola in tre percorsi: di sostegno scolastico, di sostegno psicologico a genitori ed alunni e di formazione dei docenti.</p>	<p>Alcuni insegnanti curricolari non posseggono una formazione specifica alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali ed esiste una certa disomogeneità tra gli indirizzi, alcuni dei quali, per vocazione, ospitano da sempre alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali caratterizzandosi quindi per accoglienza, disponibilità e professionalità; in altri indirizzi, quali i licei, la mancanza di discipline laboratoriali o pratiche rende l'azione didattica meno flessibile.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

### 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto considerato che le cause principali dell'insuccesso formativo sono attribuibili soprattutto alla scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità e attitudini nonché dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro. L'azione di orientamento è realizzata dalla scuola su tre aree di intervento. La prima area è l'Orientamento in entrata con il quale l'istituzione scolastica promuove attività comuni e progetti con alcune delle scuole del primo ciclo da cui provengono gli alunni. Lo scopo prioritario è promuovere gruppi di studio e di lavoro comuni ai diversi gradi di scuola al fine di condividere i criteri di valutazione dell'apprendimento e la promozione delle competenze. Un'altra area di intervento è l'Orientamento in itinere che fa del triennio il luogo privilegiato per un intervento integrato di competenze trasversali applicate all'orientamento e finalizzate a potenziare negli studenti la capacità di comprendere le proprie inclinazioni per una scelta consapevole e di flessibilità formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro. La scuola, inoltre, si adopera per consolidare i prerequisiti relativi alle aree disciplinari in cui sono raggruppate le varie facoltà universitarie. Nel contempo, realizza attività di Orientamento in uscita finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo per tutti gli alunni dei diversi indirizzi ponendo particolare attenzione a coinvolgere le realtà universitarie significative del territorio con le quali sono state attivate convenzioni e progetti finalizzati ai percorsi PeCTO e al potenziamento delle competenze in uscita. Anche le realtà produttive e professionali del territorio sono costantemente coinvolte nei percorsi PeCTO. La scuola ha individuato e pianificato per ogni indirizzo</p>	<p>L'istituzione scolastica insiste su di un territorio ampio che rende difficile il raccordo con tutte le scuole secondarie di primo grado potenzialmente destinatarie di interventi di continuità soprattutto per definire le competenze in ingresso degli allievi. Proprio a causa della distribuzione ampia sul territorio la scuola secondaria di I grado difficilmente monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo o se le attività di orientamento siano efficaci. Un dato certo è che, nonostante, le valide attività di orientamento condivise tra i diversi ordini di scuole, in generale la popolazione scolastica in entrata continua a distribuirsi nei vari indirizzi di studio in base agli esiti raggiunti e non secondo le reali potenzialità ed attitudini degli allievi. Non meno determinanti sono le difficoltà di spostamento degli allievi che possono contare solo sulla eventuale disponibilità degli enti locali per cui, talvolta, si orientano verso le città limitrofe non per scelta, ma per necessità perché trattasi di sedi più agevoli nei collegamenti. Per quanto concerne le attività di orientamento della scuola rivolte alla prosecuzione degli studi universitari, soltanto nel corrente anno scolastico si è tenuto adeguatamente conto di altri possibili percorsi presenti sul territorio regionale e nazionale intraprendendo rapporti, rivelatisi molto proficui, con la Fondazione ITS D.E.MO.S. Istituto Tecnico Superiore / Nuove Tecnologie per il "Made in Italy" - Settore Agroalimentare del Molise. Si tratta di un'offerta formativa che occorre far conoscere meglio perché potrebbe essere una valida offerta parallela alla frequenza di un classico percorso universitario. Ovviamente non si è esclusa l'apertura al territorio e all'orientamento lavorativo con percorsi PeCTO ma non più essere ignorato un vincolo evidente che permane e cioè il territorio su cui la scuola insiste è produttivamente povero e le aziende in grado di ospitare gli alunni per i percorsi sono in numero estremamente limitato. Questo</p>

<p>il profilo in uscita degli studenti del triennio e le attività da espletare all'interno della scuola come curvatura delle discipline professionalizzanti e all'esterno della scuola utilizzando le aziende come laboratori operativi. Da tale processo non sono esclusi gli alunni con bisogni educativi speciali per i quali ci si adopera per una personalizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento lavorativo individuando enti locali, imprese private e altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. Per tutti gli alunni il numero e la tipologia di convenzioni stipulate sono in netto incremento e la gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è sempre più diversificata. La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite è condotta dalla scuola in cooperazione con le aziende.</p>	<p>costringe gli studenti a spostamenti costosi che i fondi destinati all'istituzione scolastica sono insufficienti a coprire. Le famiglie, pur dimostrando di apprezzare le attività proposte dalla scuola, sono resistenti al coinvolgimento nei percorsi di orientamento destinati ai loro figli. L'istituzione scolastica monitora le scelte effettuate dagli studenti, a seguito dei percorsi di orientamento, ma non ancora con procedure codificate.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Benché la scuola abbia stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni, raggiungendo un numero di convenzioni stipulate uguale o di poco superiore al riferimento provinciale, ed abbia integrato nella propria offerta formativa i percorsi PeCTO, essa è riuscita a rispondere solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Anche il monitoraggio delle scelte effettuate dagli studenti, soprattutto a livello professionale, è ancora una criticità poiché gran parte degli studenti abbandonano il territorio e ricercano altrove la loro eventuale realizzazione professionale.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto è una realtà scolastica con un rilevante grado di complessità dovuto al fatto che racchiude in sé indirizzi diversi, in sedi ubicate ad una certa distanza tra di loro. Ciò nonostante la scuola ha definito in modo chiaro la propria missione e visione di sviluppo anche se queste sono poco condivise con le famiglie e il territorio. Al proprio interno, invece, tutte le componenti hanno ben chiare le priorità da affrontare così come, nel tempo, ci si è dotati di documenti programmatici che definiscono le modalità e le procedure comuni da mettere in atto, documenti che sono resi noti all'intera comunità scolastica attraverso il sito web e attraverso incontri dedicati con le famiglie degli studenti. Negli ultimi anni l'intera attività organizzativa dell'istituto ha fatto propria ed ha operato secondo la logica della qualità focalizzandosi su delle azioni specifiche quali la definizione di obiettivi formativi coerenti e unitari relativi al profilo d'uscita dello studente, il coordinamento dell'azione progettuale e organizzativa; il monitoraggio interno e l'autovalutazione dei risultati. In particolare, nel corso degli ultimi tre anni scolastici, la scuola ha definito il proprio Piano di Miglioramento monitorando costantemente i processi coinvolti e per questo si è dotata di un Sistema Gestione Qualità ai cui componenti, coordinati dalla funzione strumentale, è stato attribuito il preciso compito di approntare strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati. Il Piano di Miglioramento è stato approvato in sede collegiale e socializzato attraverso la pubblicazione sul sito della scuola. Per quanto concerne l'organizzazione delle risorse umane, i vari compiti sono chiaramente e formalmente assegnati e suddivisi sia tra il personale docente che tra il personale ATA. Nello specifico l'Istituzione individua i compiti ed i ruoli funzionali alla gestione dei processi ed assegna responsabilità ed autorità ai relativi responsabili, indicati come gestori di processo, attraverso la stesura di un organigramma e di un funzionigramma. L'istituzione scolastica, muovendo dalla consapevolezza che il miglioramento dell'offerta formativa passa attraverso la differenziazione delle proposte, promuove progetti funzionali agli obiettivi cognitivi, formativi e didattici dell'Istituto. Le scelte progettuali sono coerenti con le linee di politica scolastica pur rispettando le specificità di ogni indirizzo e di ogni territorio e privilegiano tematiche trasversali che si configurano come un'esperienza d'apprendimento e di crescita della personalità dello studente. Le attività vengono</p>	<p>Se all'interno dell'Istituto, come affermato, esiste una sostanziale condivisione delle priorità e degli obiettivi e, quindi, risulta chiara e condivisa la mission della scuola, lo stesso non si può dire per gli interlocutori esterni che per lo più assumono il ruolo di spettatori passivi rispetto alla visione di sviluppo della scuola e alle relative iniziative intraprese. Anche all'interno la complessità dell'istituzione scolastica, suddivisa in diversi indirizzi che operano su diversi contesti, rende talvolta difficile il coordinamento delle varie azioni. A questo si aggiunge il fatto che l'istituzione scolastica dispone di un numero limitato di risorse umane la cui dislocazione nelle varie sedi obbliga ad una concentrazione di incarichi su poche persone, cosa che non favorisce la crescita della cultura organizzativa della scuola, il cui presupposto essenziale è la distribuzione a più soggetti possibili, di incarichi e responsabilità. La frammentazione della scuola nei diversi indirizzi determina anche una frammentazione progettuale sulla quale occorre necessariamente intervenire e trovare soluzioni che siano consone e soprattutto equilibrate rispetto ai vari indirizzi di studio.</p>

<p>inserite sin dall'inizio dell'anno nella programmazione didattico - educativa delle varie classi trovando la necessaria copertura finanziaria nel programma annuale che rappresenta la traduzione in termini economici delle scelte di politica scolastica dichiarate nel PTOF.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola possiede una solida cultura organizzativa declinata con precisione nei documenti programmatici che rende fluidi i processi. L'allocazione delle risorse rispecchia fedelmente le scelte di politica scolastica. Le priorità sono state chiaramente individuate così come la definizione di forme di controllo delle azioni finalizzate ad un eventuale loro riorientamento. Il percorso sperimentato ripropone come difficoltà la mancanza di consolidamento delle competenze organizzative dovuto al continuo turn over dei docenti all'interno dell'Istituto.</p>

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Di norma la scuola all'inizio di ogni anno scolastico predispose un piano di formazione/aggiornamento del personale sia docente che ATA raccogliendo le esigenze formative degli stessi. In particolare, per quanto concerne la formazione dei docenti, la scelta ricade verso le metodologie didattiche innovative con l'auspicio di poterle tradurre nell'attività didattica quotidiana di classe. Il piano di formazione prevede una molteplicità di azioni ed approcci diversi (lezioni in presenza in modalità frontale, ricerca-azione, lavori di gruppo, sperimentazione in classe...), che permettono, già in itinere, la verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite conferendo qualità all'azione formativa stessa. Ai docenti vengono somministrati questionari e, nel contempo, si richiede la produzione di materiali didattici da poter, eventualmente, esperire in classe. La valutazione dell'efficacia delle attività di formazione e aggiornamento avviene con diverse modalità in relazione alla tipologia del corso di</p>	<p>Nel corrente anno scolastico la formazione ha coinvolto gran parte dei docenti, ma non è stato ancora possibile verificare i risultati della formazione in termini di ricaduta scolastica poiché i percorsi formativi, soprattutto quelli di ambito, si sono tenuti ad anno scolastico quasi terminato anche a causa del ritardo con cui gli USR competenti hanno assegnato le risorse alle scuole capofila di ambito. Le competenze del personale non sono raccolte in maniera strutturata e a volte rimangono sommerse competenze potenzialmente portatrici di azioni creative con un evidente danno per la crescita dell'organizzazione scolastica. Resta, inoltre, un limite il fatto che, talvolta, persone competenti sono restie ad accettare incarichi funzionali. Anche la condivisione degli strumenti prodotti è spesso solo strumentale al soddisfacimento immediato delle esigenze di progettazione degli interventi didattici e non va, quindi, a modificare sostanzialmente l'agire didattico.</p>

<p>formazione/aggiornamento interessato, scegliendo fra i seguenti strumenti: indagine quantitativa (percentuale docenti che si formano) e qualitativa (indice di gradimento della formazione) e/o condivisione e scambio delle conoscenze acquisite e delle esperienze formative fatte. Nel definire gli obiettivi a medio e lungo termine dell'intera organizzazione, la scelta della scuola è orientata verso la valorizzazione del personale assegnando gli incarichi sulla base delle caratteristiche e competenze individuali possedute. Inoltre, in considerazione della complessità dell'Istituto, della sua distribuzione su più sedi con indirizzi di studio diversi, diviene prioritaria, oltre che necessaria, anche una corretta gestione delle risorse umane poiché risulta evidente la necessità di una politica di ampia distribuzione e decentramento di funzioni e compiti. Nella scuola operano, di fatto, un team di "delegati" (collaboratori di presidenza – funzioni strumentali -coordinatori di dipartimento - coordinatori di classe -responsabile della sicurezza - responsabili di laboratori, referenti di sede...) senza i quali risulterebbe carente la qualità delle pratiche gestionali ed organizzative. L'attività di pianificazione e controllo dell'attività didattica, invece, prevede la costituzione di Gruppi di lavoro di Dipartimento con compiti ben delineati quali: definire gli obiettivi trasversali delle discipline afferenti a ciascun dipartimento, fissare i criteri di individuazione e la tipologia delle prove finali, proporre l'acquisto di sussidi e l'adozione dei libri di testo, individuare i nuclei fondanti delle discipline di ambito, definire i moduli disciplinari per classi parallele e i percorsi pluridisciplinari. Tutto il materiale prodotto dai suddetti gruppi viene messo a disposizione di tutti i docenti divenendo patrimonio della comunità scolastica.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La formazione su temi ritenuti importanti per il miglioramento delle prassi didattiche quotidianamente utilizzate è diventata prassi consolidata. Anche i criteri di attribuzione degli incarichi di tipo organizzativo fanno appello a competenze chiaramente possedute ma non sempre gli incarichi risultano essere</p>

corrispondenti. Resta il problema del consolidamento di una cultura della cooperazione indispensabile a favorire lo scambio di materiali didattici o di qualunque altra esperienza maturata in contesti di formazione interni e/o esterni alla scuola. Certo il turn over dei docenti, a cui è soggetta la scuola è, anche in questo caso un fattore limitante.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel tempo l'Istituto è riuscito a crearsi una buona collaborazione con il territorio ed, infatti, nel suo complesso, si avvale di intese ed accordi tesi a fornire agli alunni e all'utenza una serie di opportunità formative. L'impegno della scuola è quello di ampliare e diversificare costantemente l'offerta delle opportunità formative. L'Istituto ha intrecciato rapporti e siglato accordi con Enti locali territoriali ed Agenzie culturali provinciali ed interregionali al fine di coordinare gli interventi per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio Alto Tammaro. In particolare, la scuola è inserita in un polo tecnico-professionale che insiste su di un'area territoriale di interesse, rappresentata principalmente dalle province di Benevento e Salerno e riunisce, correlandoli, i comparti agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali. La scuola vanta una percentuale di studenti coinvolti in percorsi PeCTO piuttosto alta e diversificata per indirizzo. L'istituzione scolastica è dotata anche di un Comitato Tecnico Scientifico quale organismo propositivo e di consulenza per gli indirizzi Professionale e Tecnico dell' Istituto. Il CTS esercita una funzione consultiva generale volta alla elaborazione del PTOF dell'istituto, formulando proposte e pareri al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d'Istituto. L'Istituzione scolastica ritiene, inoltre, fattore strategico di successo una comunicazione efficace delle strategie e delle politiche adottate, al fine di assicurare la partecipazione e la condivisione fra le parti interessate sia interne che esterne. A tale scopo ha stabilito le seguenti modalità di comunicazione con le parti interessate: sito web, circolari al personale e circolari agli alunni. Le famiglie, oltre ad essere destinatarie di comunicazioni formali vengono continuamente sollecitate a partecipare attivamente alla vita della scuola soprattutto in occasione di eventi culturali e/o di altra natura.</p>	<p>La scuola è riuscita, nonostante il vincolo territoriale, a creare una fitta rete di collaborazioni ed accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa degli alunni. Occorre, però, evidenziare che i finanziamenti specifici di cui gode la scuola ,per quanto riguarda i percorsi PeCTO , sono insufficienti a coprire le necessità degli studenti in un territorio, come è quello dell'Alto Tammaro, sprovvisto di una rete di trasporto efficiente e con un 'economia scarsamente diversificata che spesso costringe la scuola a cercare altrove le aziende atte a supportare efficacemente i percorsi. Inoltre , non è possibile contare sulle famiglie ed, infatti, nonostante gli sforzi ed una comunicazione puntuale, il coinvolgimento delle famiglie si mantiene sempre inferiore alle aspettative e non incide significativamente nelle scelte di politica scolastica. Il ruolo in cui si riconoscono è per lo più quello di spettatori passivi e non di interlocutori attivi. Tale atteggiamento potrebbe essere visto come un atteggiamento di fiducia nella scuola che ha "cura" dei propri alunni in contesti piccoli e rassicuranti per le famiglie stesse ma, è innegabile, che il progetto formativo degli alunni deve passare attraverso una condivisione di intenti tra scuola e famiglia che dovrebbero, pertanto, mantenere un rapporto dialogico e di collaborazione sempre aperto.</p>

#### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
--------------------------------	---

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni ma le collaborazioni attivate non sono sempre efficacemente integrate con l'offerta formativa. La scuola, inoltre, è coinvolta in momenti di confronto spesso solo formale con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Anche le iniziative rivolte ai genitori, per condividere con loro le scelte formative che la scuola intende proporre agli alunni, non trovano un accoglimento ed un coinvolgimento sempre adeguato.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Migliorare il livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi.*

#### Traguardo

*Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione del curricolo e di valutazione del curricolo.*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Promuovere il passaggio da una valutazione dell'apprendimento alla valutazione per l'apprendimento mantenendo e consolidando l'uso di prove di valutazione autentica corredate di rubriche di valutazione.*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola: tra le classi, tra gli indirizzi.*

#### Traguardo

*Avvicinare il risultato complessivo dell'Istituto all'indice ESCS di riferimento recuperando progressivamente il dislivello esistente.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione del curricolo e di valutazione del curricolo.*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Promuovere il passaggio da una valutazione dell'apprendimento alla valutazione per l'apprendimento mantenendo e consolidando l'uso di prove di valutazione autentica corredate di rubriche di valutazione.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate dall'istituzione scolastica nel RAV sono riferite al miglioramento del livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi di studio e alla riduzione della variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola. Il fine ultimo di questa attenzione agli esiti degli studenti è subordinato all'auspicio di ottenere la riduzione della percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o con sospensione di giudizio con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi di studio e avvicinando il risultato complessivo dell'istituto alle prove standardizzate all'indice ESCS di riferimento. Il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli alunni è individuato nel rinnovamento della didattica e a questo nucleo, in misura maggiore o minore, sono collegati tutti gli obiettivi di processo individuati.